

Pronti a servire perché chi amati ad essere figli di Dio

Introduzione

«La giornata per il Seminario è l'occasione che nessuna comunità deve perdere: l'emergenza educativa ha bisogno di molte attenzioni, ma solo la rivelazione che la vita è una vocazione può distogliere dalla solitudine ostinata, dalla sfiducia in sé e nel mondo, dal considerare se stessi uno scarso di cui non c'è bisogno sulla terra. I seminaristi, e tutti i consacrati e le consacrate, gli uomini e le donne sposati nel Signore testimoniano alle nostre comunità una visione della vita che ne rivela il significato e il valore: pronti a servire perché chiamati ad essere figli di Dio».

Dal messaggio dell'arcivescovo di Milano per la Giornata per il Seminario 2022

Canto: *Vocazione (o altro canto adatto)*

Segno della croce

Saluto *(se presiede un presbitero o un diacono)*

In ascolto

«Si attribuiscono a Michelangelo Buonarroti queste parole: «Ogni blocco di pietra ha al suo interno una statua ed è compito dello scultore scoprirla». Se questo può essere lo sguardo dell'artista, molto più Dio ci guarda così: in quella ragazza di Nazaret ha visto la Madre di Dio; nel peccatore Simone figlio di Giona ha visto Pietro, la roccia sulla quale edificare la sua Chiesa; nel pubblicano Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti. Sempre il suo sguardo d'amore ci raggiunge, ci tocca, ci libera e ci trasforma facendoci diventare persone nuove. Questa è la dinamica di ogni vocazione: siamo raggiunti dallo sguardo di Dio, che ci chiama. La vocazione, come d'altronde la santità, non è un'esperienza straordinaria riservata a pochi. Come esiste la "santità della porta accanto" (cf. Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 6-9), così anche la vocazione è per tutti, perché tutti sono guardati e chiamati da Dio. Dice un proverbio dell'Estremo Oriente: «Un sapiente, guardando l'uovo, sa vedere l'aquila; guardando il seme intravede un grande albero; guardando un peccatore sa intravedere un santo». Così ci guarda Dio: in ciascuno di noi vede delle potenzialità, talvolta ignote a noi stessi, e durante tutta la nostra vita opera instancabilmente perché possiamo metterle a servizio del bene comune. La vocazione nasce così, grazie all'arte del divino Scultore che,

con le sue "mani" ci fa uscire da noi stessi, perché si stagli in noi quel capolavoro che siamo chiamati a essere. In particolare, la Parola di Dio, che ci libera dall'egocentrismo, è capace di purificarci, illuminarci e ricrearci. Mettiamoci allora in ascolto della Parola, per aprirci alla vocazione che Dio ci affida! E impariamo ad ascoltare anche i fratelli e le sorelle nella fede, perché nei loro consigli e nel loro esempio può nascondersi l'iniziativa di Dio, che ci indica strade sempre nuove da percorrere».

Dal messaggio di papa Francesco per la 59ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Acclamazione al Vangelo

A Cristo Signore, Sapienza del Padre: gloria, gloria, alleluia. **Gloria, gloria, alleluia.**

A Cristo Signore, che regna glorioso: gloria, gloria, alleluia. **Gloria, gloria, alleluia.**

A Cristo Signore, Parola di vita: gloria, gloria, alleluia. **Gloria, gloria, alleluia.**

Lettura del Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco mi serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Canto: *Eccomi, eccomi, Signore, io vengo; eccomi, eccomi: si compia in me la tua volontà!*

«Nella solitudine si affaccia una parola amica, un bussare discreto, la rivelazione della gioia. Nello smarrimento si accende una lampada che indica una via promettente. C'è un braccio forte che prende per mano e dà sicurezza per liberare dalla paralisi e rendere possibile riprendere il cammino. L'angelo di Dio ha annunciato a Maria, ragazza di Nazaret, la gioia dei tempi messianici, la vocazione alla pienezza della vita nel dare vita. In ogni storia di libertà l'angelo di Dio porta l'annuncio che ricolma di stupore e di gioia chi apre la porta e permette al Signore di entrare. La libertà si rivela nella sua bellezza, nel suo fascino, nella sua dignità altissima: dare alla vita la qualità della vocazione a vivere la vita del Figlio di Dio. La parola che chiama abilita anche alla risposta, rende possibile dichiararsi pronti: eccomi! Non perfettamente preparati, ma fiduciosi; non presumendo di essere all'altezza, ma disponibili; non desiderosi di un ruolo, di un potere, di una posizione di prestigio, ma contenti di servire».

Dal messaggio dell'arcivescovo di Milano per la Giornata per il Seminario 2022

In adorazione

Esposizione del SS. Sacramento

Canto: *Tu fonte viva (o altro canto adatto)*

Tempo di silenzio per l'adorazione

Preghiera a cori alterni: dal Salmo 138 (139)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggio e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

Sei tu che hai creato le mie viscere

e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

Intercessioni

Al Signore Gesù, presente tra noi nell'Eucaristia, eleviamo le nostre suppliche:

L: Tu che hai fondato la tua Chiesa su Pietro e gli apostoli,

T: **custodisci il santo padre Francesco, il nostro arcivescovo Mario e tutti i pastori della Chiesa: dona loro fede certa, speranza viva e apostolica carità.**

L: Tu che hai chiamato gli apostoli perché stessero con te,

T: **fa' che molti giovani ti possano incontrare nel silenzio della contemplazione e nel servizio.**

L: Tu che hai inviato gli apostoli a predicare in tutto il mondo la Buona Novella,

T: **suscita nella Chiesa risposte generose alla tua chiamata a testimoniare il Vangelo con la vita.**

L: Tu, buon Pastore, che conosci le tue pecore,

T: **illumina il cuore degli educatori perché siano esempio di fedeltà all'amore a cui ci chiami.**

L: Tu che sei il principe della pace,

T: **donaci di essere nel mondo irradiazione del tuo amore e operatori di riconciliazione.**

Padre nostro...

Benedizione eucaristica *(se la preghiera è presieduta da un presbitero o da un diacono)*

Reposizione

Canto: *Magnificat anima mea Dominum!*